

Un polittico per due famiglie

Il Bagatti Valsecchi risponde una delle sue opere più misteriose

ANDREA D'AGOSTINO

Per un critico d'arte è un rebus senza soluzione, per uno scrittore la trama ideale per un giallo. Teatro del "mistero" il museo Bagatti Valsecchi di via Gesù con la sua ultima iniziativa, una mostra "dossier" legata ad una sola opera: il *Polittico di San Giovanni Battista* il cui restauro è terminato dopo un anno di lavoro diretto da Carlotta Beccaria. Non è tra le opere più note del museo, ma è preziosa in quanto è l'unica firmata da Giovanni Marinoni e dai figli Bernardino e Antonio, e datata primo giugno 1493. *Affari di famiglia* si intitola la mostra curata da Chiara Paratico. In questo caso, due famiglie: i pittori bergamaschi e i fratelli Bagatti Valsecchi che acquistarono l'opera a inizio '900. Un primo mistero è l'identità della santa scolpita in alto, sopra al San Giovanni Battista al centro. Ignoto anche lo scultore (ai Marinoni

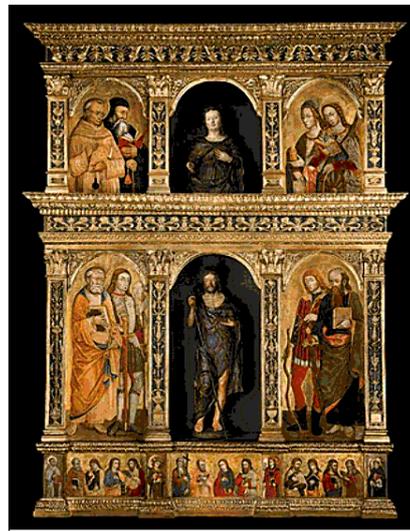
spettano le parti dipinte). Come molti altri politici dell'epoca è composto da tavole dipinte e sculture in legno (un'eccellente selezione di queste opere la offre una mostra in corso agli Uffici: *Fece di scultura di legname e colori. La scultura del '400 in legno dipinto a Firenze*).

In mostra a Milano

Dopo un lungo restauro torna a splendere la pala di San Giovanni Battista, l'unica firmata dalla bottega dei Marinoni e acquistata dai fratelli "creatori" del museo. Un'opera che presenta ancora molte incognite

o la Madonna - al centro e i santi ai lati». Altro mistero che circonda questo monumentale polittico è dove si trovava in origine (forse Casnigo). Come pure non si sa quando e dove

lo acquistarono Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi, che lo collocarono in cima allo scalone che dà verso via Santo Spirito. Lo stile della santa ricorda uno scultore di inizio '500, Pietro Bussolo. Per questo è stata creata una partnership con la mostra *Nel segno del Rinascimento: Pietro Bussolo scultore a Bergamo* in corso al Palazzo della Ragione di Bergamo (prorogata fino a domenica prossima): chi visiterà una delle due, conservando il biglietto, potrà avere l'ingresso ridotto all'altra. Un video nella sala espositiva del Bagatti Valsecchi riepiloga la storia dei Marinoni, mentre per i visitatori sono disponibili mappe con le località dove si conservano le loro opere (Crocifissi e pale d'altare) sparse in una trentina tra abbazie, chiese, santuari e musei di Val Brembana e Val Seriana. «Questa iniziativa - conclude Pini - non è solo un modo per valorizzare un'opera della collezione, ma anche per raccontare una vicenda che sottolinea come le opere d'arte allaccino legami profondi con il territorio». La mostra rimarrà aperta fino al 2 ottobre: fino a settembre, il museo rimarrà aperto ogni giovedì fino alle 20,30, con visite guidate alle ore 19 incluse nel biglietto d'ingresso. Info: www.museobagattivalsecchi.org.



Il polittico del museo Bagatti Valsecchi